

LA VERTENZA I lavoratori di Borgotaro e Bedonia accanto ai colleghi Fincuoghi, presidio a Sassuolo

La Regione ha convocato per martedì il tavolo istituzionale

Si è svolto ieri mattina a Sassuolo, davanti alla sede di Edilcuoghi, un presidio a sostegno della positiva chiusura della vertenza che sta interessando ormai da tre anni l'azienda ceramica, che nel parmense conta due stabilimenti, a Borgotaro e Bedonia.

«La presenza al presidio di quasi trecento lavoratori, di tutte le sigle sindacali, dei rappresentanti dei Comuni

coinvolti, oltre che del vice presidente della Provincia, Pier Luigi Ferrari - è il commento di Patrizia Maestri, segretaria generale della Cgil di Parma, presente con la delegazione territoriale - dimostra la volontà comune di non abbassare la guardia, e di portare a casa il risultato a cui tutti insieme stiamo lavorando da così tanto tempo».

«Le possibili soluzioni - aggiunge Vincenzo Vassetta, segretario generale della Filatom Cgil di Parma - sono diverse. Storicamente, la novità della situazione, che stacca



Il vicepresidente della Provincia tra i lavoratori Fincuoghi

da l'interesse all'acquisto manifestato dalla Abk di Modena e l'avvio di una procedura di affitto di azienda ai sensi della legge 428, in attesa del pronunciamento del tribunale in merito al concordato preventivo, risulta al momento l'unica proposta formalizzata. E peraltro presenta una criticità: quella di non comprendere i lavoratori di Bedonia».

In attesa di ulteriori sviluppi, non si può tuttavia non sottolineare, conclude Paolo Spagnoli, segretario della Camera del Lavoro di

Borgotaro, «il grande senso di responsabilità con cui le istituzioni delle due province, Parma e Modena, si sono presentate a Sassuolo per rivendicare che non ci sono un prima e un dopo, e non ci sono gerarchie tra territori. Ovvero: che si deve continuare a cercare una soluzione che garantisca un futuro produttivo ad entrambi gli insediamenti (va evidenziato che il nostro è

in una situazione di maggiore criticità), oltre che una continuità occupazionale a tutti i lavoratori. Solo il tavolo regionale può tenere insieme queste istanze, e le specificità di ogni sito produttivo. Occorre insomma la garanzia che i soldi pubblici di Soprip vengano utilizzati per garantire tutti i posti di lavoro».

Nel pomeriggio, l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Mazzarelli ha convocato per martedì 12, alle ore 15, il tavolo istituzionale